



## Cimento invernale, una sfida!

di FEDERICO AMORETTI

*27 dicembre 2009 - Cimentarsi, mettersi alla prova, rischiare, esporsi... è il frutto di un impulso insito nell'animo umano capace di sorprendere il nostro "io", di aumentare la stima di noi stessi ogni volta che la sfida viene raccolta e l'impresa tentata. Non è arroganza, non è coraggio, non è imprudenza, ma un po' di tutte queste cose, associata a una certa determinazione, sì. Una montagna da scalare, quarantadue chilometri da correre, un volo in deltaplano, un tuffo nel vuoto col paracadute o in mare da venti metri d'altezza ti cambiano la vita o te la tolgono se non aggiungi all'intraprendenza la razionalità di una preparazione tecnica e psicofisica.*

Che dire allora del primo cimento patrocinato dal comune di Imperia e organizzato da *Spiaggia d'Oro* e *Sindacato Balneari*? Beh, il mare d'inverno non è uno tsunami, (specie il 27 di dicembre) non è il K2 o come camminare sui carboni ardenti né una super-maratona, ma, dopo che ti sei lanciato correndo e

saltando le onde in mezzo a 100 temerari guerrieri urlanti e sguazzanti nelle basse acque sabbiose della spiaggia portorina, ricevendo e restituendo coraggio e giovanile entusiasmo, ti rendi conto, dopo che l'acqua ha raggiunto le ginocchia e gli spruzzi hanno dato un primo assaggio pizzicando la

pelle avvezza al contatto di soffici e caldi tessuti, ti rendi conto, dicevo, che tra un attimo sarai solo con te stesso a provare sul tuo corpo lo sconosciuto effetto di una immersione che potrebbe esserti fatale! Vorresti girarti e tornare nel tuo mondo... ma che figura... ormai è troppo tardi: meglio morire! Sopravvivrai? Sopravvivrò? (Visto che c'ero anch'io - con l'inossidabile e avvezzo gruppo dei *Peri* - tra quei 130 dichiarati pazzi dai restanti 2/300 spettatori divertiti). Certo che sopravvivrò! Tutti sopravvivranno, persino il giovane sindaco che, avendo avventatamente garantito la sua attiva presenza, non ha potuto esimersi dal dovere e, malgrado un ultimo ripensamento, è

entrato in acqua, è uscito per indossare la fascia tricolore idrorepellente che aveva dimenticato, è rientrato e infine è precipitosamente tornato a riva, accolto da un caldo accappatoio allungato e infilato con l'aiuto di mani amiche. *Ghiacciata!* dice *a caldo* il sindaco visibilmente teso. In realtà, niente di così drammatico: l'acqua segna 12 gradi e poi, in caso di una tragica indisponibilità del sindaco, è garantito il rimpiazzo col vicesindaco che passeggia sulla spiaggia in abiti civili e fare rassicurante. Tiene la sua bimba in braccio dato che la signora è tutta presa in favore del secondogenito appena arrivato al mondo. (A proposito: congratulazioni, Marco!)



Da sin.: Euro, Flavia, Federico, l'autore dell'articolo, Clara, il sindaco Strescino, Ettore, Sandro, Anna e, di schiena, Wanda (Gruppo dei *Peri* di Oneglia)



Scongiurato, dunque, il pericolo di un vuoto di potere, così improbabile nella città, i 130 *arditi* (numero ufficiale) tornano poco alla volta a riva, accolti da docce tiepide, cioccolata calda, panini, panettone e felpa ricordo. Il bilancio della giornata è sicuramente positivo ed è lo stesso assessore preposto, in giacca, cravatta, scarpe in vero cuoio sprofondate nella sabbia e un sorriso soddisfatto, a confermarlo, mentre lo speaker continua la sua opera di animazione e la musica,

che aveva trasformato - prima del cimento - i bagnanti invernali in ragazzi da discoteca per una buona mezz'ora, insiste nei suoi ritmi latini. Un successo accompagnato dalla buona sorte: una giornata così bella un mare calmo in un periodo tanto piovoso e turbolento è un regalo che nessuna amministrazione poteva garantire, ma, si sa, la fortuna aiuta gli audaci cui resta il ricordo di quell'indelebile spruzzo di frizzante vitalità e una punta di comprensibile celato orgoglio.

FOTO ALI  
di Paola Aliprandi  
paolaali@yahoo.it

